

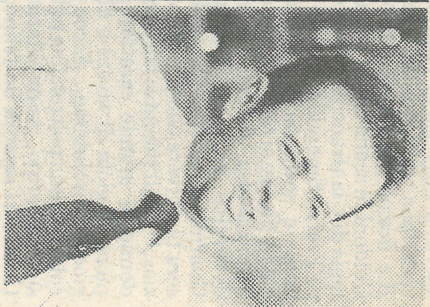
Incontro con Giorgio Faletti, «tipo» di «Drive In»

# Sono uno «sceriffo» con l'hobby del rally

ITALIA 1 ore 20.30

In questa penultima puntata del ciclo autunnale di «Drive in» il Tenorone di D'Angelo parlerà dei presunti traffici d'armi tra Reagan e Khomeini con i Tenerini che porteranno un missile in dono all'Imam, mentre in casa Baudo arriverà la mamma di Kata, impersonata dalla vera moglie del «manager» Sergio Vastano. Ospite d'onore della serata sarà il mago Silvan, che dovrà misurarsi con il collega Tarocò ed il suo assistente coniglio ragioniere Oreste. Infine Zuzzurro e Caspare faranno la loro comparsa per pubblicizzare «Andy e Norman», la commedia di Neil Simon che stanno recitando in teatro a Milano.

Ma uno degli indiscussi protagonisti del «Drive in» sarà come sempre Giorgio



Giorgio Faletti

Faletti, con il suo policeman Vito Catozzo e con la schioppettante Suor Deliso.

— Signor Faletti lei è uno dei più amati tra gli attori comici in ascesa: a suo avviso, perché?

«Probabilmente perché sono molto ricco di famiglia, nasco con un grande patrimonio che gestisco nei ritagli di tempo e la gente ha istintiva simpatia per quelli molto ricchi: la verità è che sono un bugiardo terrificante».

— Vito Catozzo, il suo personaggio che lavora come guardia giurata con una moglie di 140 chili e un figlio omosessuale, è una maschera triste. Un clown moderno?

«Catozzo sostanzialmente è consapevole di non contare, e allora visto che non ha nulla si costruisce un mondo suo. Ha paura di tutto e cerca di farsi passare il terrore illudendosi: ha una moglie orrenda e la descrive come una bellissima donna, ha un figlio omosessuale e lo fa passare per uno che raccoglie femmine dappertutto».

— Suor Daliso è un donne giulivo che balla il rock.

«La caratteristica di questa suora è di essere soltanto simpatica, ho volutamente tralasciato qualsiasi considerazione religiosa, perché è già stata sfruttata troppe volte».

— Lei è un personaggio molto sportivo, è stato anche un bravo sciatore. Ora guiderà una vettura al prossimo Rally di Montecarlo. Come l'ha presa la sua "fidanzata" Guia?

«La mia fidanzata Guia non ha fatto i salti mortali perché c'è sempre un po' di pericolo e per fare le prove sparisco per giorni interi: insomma non è una donna che sta ai box a cronometrare».

— Lei è laureato in legge: perché ha preferito il regista al Pubblico Ministero?

«Fare l'avvocato comporta delle responsabilità: cercare ai più alti livelli di fare uscire di galera persone che avresti molta voglia di sbattere dentro. Quando uno ha questa prospettiva è molto meglio che faccia il comico invece dell'avvocato».

Diego Gelmini